

LA LAMPADA
LUCENTE



QUARESIMA 2024

LAMPADA LUCENTE

La prima cosa che ti viene in mente è certamente quella famosa lampada da cui usciva il «Genio» di Aladino.

Non è proprio la stessa cosa, ma alcuni riferimenti a quei poteri magici li possiamo trovare anche nella «Lampada lucente».

Nel nostro caso la «Lampada» è la Parola di Dio domenicale che, se ben capita, fa emergere in trasparenza EFFETTI quasi magici. Questi, però, non sono automatici.

Essi dipendono dalla nostra capacità di farla penetrare nel cuore e dalla stessa azione di Gesù che non ci fa mai mancare la sua presenza e il suo aiuto.

Ed è così che la nostra LAMPADA LUCENTE non solo diventa fonte di luce, ma specialmente di calore nella nostra vita.

QUARESIMA

*Il numero **40**, nella Bibbia, assume un significato particolare e ricorre diverse volte.*

- > 40 giorni durò il diluvio universale (Genesi 7, 4)*
- > 40 anni impiegò il popolo ad attraversare il deserto (Esodo)*
- > 40 giorni Mosè restò sul monte Sinai (Esodo 24,18)*
- > 40 giorni camminò nel deserto Elia il profeta Elia (1 Re 19, 8)*
- > 40 giorni vengono concessi a Ninive per convertirsi (Giona 3,4)*
- > 40 giorni digiunò lo stesso Gesù nel deserto (Matteo 4,1)*

*Questo numero pone sempre in evidenza un **passaggio da una situazione negativa a qualcosa di migliore e positivo.***

Da qui il desiderio di «Conversione», ossia pentimento e ritorno sulla giusta strada del bene.

*La Quaresima rappresenta questo tempo, ma, più che sulla nostra forza di volontà, siamo invitati a confidare nella presenza di Dio e nel suo **affetto carico di misericordia.***

La Quaresima ha inizio con il «Mercoledì delle ceneri». Il nome deriva dalla Celebrazione e dall'imposizione delle ceneri. Ovviamente si tratta di un gesto simbolico, che deve esprimere un atteggiamento del cuore.

A PROPOSITO
DELLE
SACRE CENERI...



- Il **frutto del peccato** può essere paragonato alla **cenere**, poiché non lascia nulla; dietro la sua maschera si nasconde il vuoto del cuore e della nostra stessa vita (Sapienza 15, 10).
 - La cenere sta pure ad indicare la **tristezza e il rammarico** in cui ci sentiamo immersi quando ci viene a mancare la fonte della vera gioia: Dio Padre.
- In questo senso l'imposizione delle Ceneri del Mercoledì esprime il nostro **desiderio di ritornare a Lui**.

OLIO PER LA LAMPADA

Sicuramente Dio non lascia mai mancare la luce della sua Parola e la fiamma della sua amorevole presenza.

Specialmente in questo periodo di Quaresima è necessario alimentare questa «fiammella», creando l'ambiente adatto attorno e dentro di te.

Oltre alle solite raccomandazioni come la Pregfiera, la Messa, la disponibilità e servizio, merita puntare l'attenzione anche su alcune qualità da rafforzare giorno per giorno:

GENEROSITA'

OBEDIENZA

SOBRIETA'

SINCERITA'

GENEROSITÀ!

“il dono totale”



Dare

Generoso è colui che sa donare: non pensa solo a se stesso, ma vive donando e trova la sua gioia nella felicità dell'altro.

Dare gratis

Chi è generoso non si aspetta nulla, non lo fa per interesse. Non vive con la calcolatrice in mano e si rende anche conto di tutto ciò che riceve ogni giorno dagli altri (specialmente in famiglia).

Dare senza misura

Non solo evita di fare tanti calcoli, ma sa andare oltre il piccolo cerchio di amici o persone simpatiche.

Da qui il desiderio di prendersi a cuore la situazione dei più sfortunati, anche se vivono lontano: non sono mai distanti dal suo cuore!

Dare se stessi

Chi è generoso non si accontenta di dare qualcosa; dona se stesso: tempo, servizio, un semplice sorriso e tanta simpatia.

*Chi dà quanto può
è generoso abbastanza.*

*Albero carico di frutti
si china verso tutti.*

*Le grandi anime sono come le nuvole:
raccolgono per riversare.*

OBBEDIENZA e la vita *«prende forma»*

Lasciarsi plasmare

Se la creta fosse dura, non darebbe modo all'artista di trasformarla in un capolavoro.

Chi si irrigidisce sulle proprie posizioni è destinato a restare «piccolo» e non migliorerà mai.

Ascoltare

La capacità di farsi aiutare da chi riesce a guardare più in là dei propri capricci del momento.

F ar tesoro dei consigli

Ogni consiglio, specialmente se ricevuto da chi ti vuol bene, è in grado di aprirti una nuova strada per orientare nel modo migliore la crescita. Non basta «sentire»: i consigli si «ascoltano» e si custodiscono come veri e propri tesori di vita.

Non tutto, ma subito

Ingrediente fondamentale dell'obbedienza è la prontezza e lo slancio nel mettere in pratica i suggerimenti ricevuti.

Come accade per il cibo, la freschezza è un elemento importante per dare gusto alle scelte.

***Chi non ha imparato
a obbedire non saprà
mai comandare.***

***L'obbedienza per
paura poco dura.***

SINCERITÀ

“un cuore cristallino”

Dire la verità

Sincero è colui che non racconta frottole e non intesse una fitta rete di bugie: ama la verità.

Dire e fare

Poche parole e molti fatti, piuttosto che “molto fumo e poco arrosto”.

Nulla da nascondere

**Sincero è colui che non ha nulla da nascondere e non si nasconde dietro una “maschera”:
dice quello che pensa, anche se è sempre disposto a correggere le proprie idee.**



L **i** **b** **e** **r** **o** **e** **s** **i** **c** **u** **r** **o**

**Lo sguardo e le opinioni degli altri non lo rendono schiavo.
Non desidera fare il divo o, peggio ancora, attirarsi gli applausi
degli altri, magari anche a costo di fare lo stupido.**

S **b** **a** **g** **l** **i** **a** **r** **e** **è** **u** **m** **a** **n** **o**

**Sa riconoscere le proprie colpe e non cerca sempre di difendersi,
accusando gli altri o cercando delle scuse.**

***Le bugie fianno
le gambe corte.***

***Il diavolo fa le pentole,
ma non i coperchi.***

***Cuor sincero,
amico vero.***

SOPRAPPENA

l'arte di sapersi accontentare

Ciò che non ho neppure mi manca

**Chi vive di continui desideri è destinato a restare sempre infelice.
Come in una piccola goccia si può riflettere il sole, così pure nel poco
che si possiede possiamo trovare la fonte di tanta gioia.**

Soprattutto.. liberi!

**Le cose, come pure il denaro, sono mezzi utili e quindi anche preziosi,
purché non mettano in ombra la nostra stessa persona.**

**Il modo migliore per evitare ciò sta nell'adoperarli, senza mai divenirne
schiavi: troppo «benessere» spesso uccide «l'essere».**

Padre sì, ma anche «nostro»!

Aprire il cuore a Dio, come padre, significa pure «aprire le tasche» agli altri, ossia condividere con loro quanto riceviamo e specialmente il superfluo.

Quando diciamo «Padre nostro», ci scopriamo parte de una sola famiglia anche con gli altri, che magari hanno bisogno di noi.

Ciò che non mi serve mi pesa.

(Madre Teresa di Calcutta)

L'uomo occidentale ha in media un numero di vestiti sufficiente per vivere altre due volte.

(Luciano De Crescenzo)

***Dove è il tuo tesoro,
là sarà anche il tuo cuore.***

(Matteo 6, 21)



ESAME

di

COSCENZA

**LE TUE SCELTE
IN CONTROLLO**



I o sono il Signore Dio tuo

- . Sono abituato a ricordarmi di Lui?
Lo ringrazio per i doni della vita?**
- . Mi sforzo di scorgere il suo volto
negli altri?**
- . Dedico sufficiente tempo alla
preghiera?**



- . Ho partecipato alla Santa messa festiva?
In che modo sono stato in chiesa?**
- . Con che atteggiamento e preparazione interiore
sono andato a ricevere la Comunione?**

Abbi rispetto e amore per i genitori

- **Quanta importanza ho attribuito ai loro consigli?**
- **Mi sono ricordato di ringraziarli?**
- **Ho cercato di alleviare le fatiche della mamma, lasciando la casa in ordine?**
- **Ho la brutta abitudine di sbuffare di fronte alle osservazioni o richieste di collaborazione?**
- **Come ho trattato il fratello o la sorella?**
- **Ho cercato di evitare inutili litigi e battibecchi?**
- **Che tipo di aiuto offro in famiglia?**
- **Mi ricordo di pregare anche per papà e mamma?**



La vita è un dono

- . Come sfrutto le qualità ricevute da Dio?
- . Quale riguardo ho per la mia salute?
Ringrazio il Signore per questo grande tesoro?
- . Ho reso la vita difficile a qualcuno (*prese in giro, dispetti...*)?



- . So accorgermi di chi è triste, cerco di aiutarlo?
- . Cerco di non sprecare il cibo?
Cosa faccio per venire incontro a chi soffre la fame o la povertà?

Donami, Signore, un cuore puro

- . Sono abituato a pensare male degli altri?
- . Nutro qualche sentimento di rancore, odio o vendetta?
- . Il mio linguaggio è sempre corretto e educato?

Cercate la giustizia e l'onestà

- . **Che tipo di impegno dimostro a scuola?**
- . **Sono abituato a copiare o farmi suggerire, appropriandomi ingiustamente di un voto non meritato?**
- . **Ho rubato?**



- . **Sono stato sincero con tutti?**
- . **Ho avuto il coraggio di difendere la verità?**
- . **Ho il coraggio di dire la verità, anche quando non è gradita agli amici?**
- . **Cerco di fare le osservazioni con la dovuta carità e delicatezza?**

Beati i poveri in spirito

- . So accontentarmi di quanto mi viene dato?**
- . Mi mostro sensibile e solidale verso chi vive nei Paesi sottosviluppati e soffre la miseria?**
- . Ho trattato male le cose mie e degli altri?**
- . Sono invidioso di quello che hanno gli altri?**
- . Spreco i soldi in cose inutili?**
- . Cerco di essere semplice nei vestiti senza lasciarmi condizionare dalla moda del momento?**
- . So rinunciare con generosità ad alcune mie cose per rendere felici gli altri?**

Ti chiedo perdono, Signore!

*Signore, Dio mio, chiudo gli occhi
ed entro nel profondo della coscienza.
Lì sento la tua voce che mi fa scoprire
il bene e il male che ho commesso.*

*Con fiducia, mio Dio, io vengo a te
e riconosco tutti i miei errori.
So che tu mi ami come padre
e mi aspetti a braccia aperte.*



*Signore, tu mi chiedi di pentirmi
con sincerità, nell'intimo del cuore.
Mi attendi nella "Riconciliazione"
perché possa ricevere dal sacerdote
il tuo perdono e la tua forza.*

Ogni quanto confessarsi?



Non ci può essere un'unica risposta.

Visto che dei peccati ne facciamo sempre e, considerando le omissioni, anche tanti, sarebbe opportuno confessarsi almeno una volta al mese.

Quando poi ci accorgiamo di aver commesso dei peccati gravi o di aver creato troppe “zone d'ombra” (veniali) allora la Confessione diventa l'unico e il miglior rimedio.

Confessione e Comunione

“Posso fare la Comunione anche se non mi sono confessato prima?”

Non esiste un'unica risposta poiché le situazioni sono diverse.

Chi non si confessa mai, non dovrebbe neppure fare la Comunione, a meno che sia convinto di non commettere peccati, ma in questo caso compie un peccato gravissimo: superbia.

Per le solite piccole mancanze basta l'Atto penitenziale (*Confesso ...*), purché esso sia fatto con convinzione e sentimento.

Per i peccati più gravi (mortalì) è necessario confessarsi: prima di accogliere Gesù nel cuore dobbiamo sentirci riconciliati con Lui.